

ENCYCLOPEDIA PYTHAGOREA

Mostrata

Da Nicolò Antonio Stellio
Lynceo.



IN NAPOLI,

Appresso Constantino Vitale

MDCXVI.

ALFABETO DI VOYONIA

ALFABETO DI VOYONIA

Errori di Stampa :

- fol. 7. Corporirà, leggi corporeità.
- fol. 6. excubie, leggi escubie.

ALFABETO DI VOYONIA



ALFABETO DI VOYONIA

All' Illustrissimo, & Reuerendissimo
Signore.

SCIPIONE COBELLVIO

Cardinal di S. Sufanna.



Stata estimatione antica delli
professori eminenti nelle scien-
ze, & nelle arti: che le virtù del-
le professioni tutte fussero dipen-
denti, da vno commun fonte:
& che fusse vna scienza supre-
ma, da chi veniua mostrata la
potestà delli principij di ciascuna dottrina. Qual scien-
za suprema, essendo chiamata secondo li diuersi idio-
mi de parlar, da altri Sophia; da altri Magia, & da
altri con altre voci: concorreato le intentioni nel si-
gnificato della chiamata da noi Sapienza. Fù non di-
menò l'istessa scienza con voce più distinta, & appren-
dibile dall'intelligenza commune, chiamata da Greci
Encyclopedia: quasi corona in cui veniua compreso,

* 2 quanto

quanto era di ammaestramento. Et concorrendo li detti professori nell'vnità, & nella grandezza di detta dottrina: furono anche concordi che non douesse farsi commune à qualunque huomo: ma che solo ne douessero esser partecipi coloro, che per diligente effamina fatta dalli maestri, si ritrouassero di animo purgato dalle macchie de vitij, atteso che le dottrine messe negli animi impuri, diuenendo turbolente, erano in causa de graui danni alla costituzione del publico. Conseruandosi adunque la detta scienza in poche persone: è succeduto che per mancamento de professori, ne restasse nelli seguenti secoli, il nome, senza l'intelligenza, anzi, che ne venisse in opinione di cosa, affatto contraria à quel che essa è. Per lo che essendo le particolari professioni, destituite dall'aiuto della dottrina madre, che le sumministraua il vigore: ne è seguito, che priue del sussidio delle principali radici: siano restate nel solo appoggio del credere agli scritti de maestri; & nell'appoggio della probabilità di opinioni. & cò ciò moltiplicando la diuersità de pareri; che restino intrigate nell'inuiluppi de sofismi. Hora essendo finalmente nella età nostra, & nella dianzi prossima, insorti alcuni ingegni, che auuicati dalle occasioni vrgenti, della necessità di detta scienza: si sono forzati con l'assidua speculazione di rintracciarla, resta al compimento della pigliata impresa, che vengano le lor fat ghe esposte à giudizio di persona, eminente nel conòscere, & di autorità nell'approuare, da tutti conòsciuta. Per lo che

finire

Encyclopaedia: menzionata dalli Maestri del dire.
D. P. QVINTILIANO
nelle istituzioni Rhetoriche.

Orbis illa Doctrinae, quam Graeci En-
cyclopaediam vocant.



DI M. TVLLIO CICERONE

nel trattato de Oratore, libro terzo.

AC mihi quidem Veteres illi, maius quiddam animo
complexi; plus multo etiam vidisse videntur, quam
quantum nostrorum ingeniorum artes intueri potest: qui
omnia haec, quae supra & subter, vnum esse, & vna vi at-
que vna consensione natura, constricta esse dixerunt.
Nullum est enim genus rerum, quod aut auulsim à cæ-
teris, per se ipsum constare: aut quod cætera si careant,
vim suam atque æternitatem conseruare possint. Sed
haec maior esse ratio videtur, quam vt hominum possit
sensu, aut cogitatione comprehendi.

Est etiam illa Platonis vera vox: omnem doctrinam harum
ingeniarum & humanarum artium, vno quodam societatis
vinculo contineri. Vbi enim perspecta vis est rationis
eius, qua cause rerum, atque exitus cognoscuntur: mi-
rus quidam omnium quasi consensus doctrinarum con-
centusque reperitur. Sed si hoc quoque videtur esse al-
rius, quam vt id nos humi strati suspicere possimus: illud
certe tamen quod amplexi sumus, quod profitemur, quod
sū.

17 **Indepluribus, non se tenere debentur** : **non enim ad non**
 172 **Sed quoniam oppressi iam sumus opinionibus, non modo**
 173 **vulgi, verum etiam hominum leuiter eruditorum, qui,**
que complecti non nequeant, hæc facilius diuisa &
quasi discipulae conrectant: & qui tanquam ab animo
corpore, sic a sententijs verba sciungunt, quocirca sine
locutione, nisi acurata posset: non disciplina et ratione
inex plus quam inibi imponitur.

172 **Encyclopedij mentione a dalli Maestri del fare**

17 **D. J. SORANO**

17 **Nella vita di Hippocrate Coo.**

17 **H**ippocrate di cui hora si parla, fa di nazioni Coo. di
 17 **genio, dipendente da Hercole & Aesculapio. Venne**
 17 **firmo nella sua genologia da Hercole: & diecentonoffi-**
 17 **mo da Aesculapio: fu molto perito nella disciplina En-**
 17 **cyclia: & ammirato negli effetti delle cure delle infer-**
 17 **mita humane.**

172 **D' HIPPOCRATE COO**
 Nel trattato dell'Arte.

17 **S**ono alcuni che intendono di mostrare arte: codennan-
 17 **do le inuentioni conseguite per l'arte. Qual condizion**
di huomini, in vece di acquistare estima di sapienza, vien
conuinta di ambizione, & affettazione di apparenza van-
na. scado che la scienza ha virtù di ritrouar quel che

non

non sia ritrovato, mentre si spedisce di saperli, & di condurre à fine le inuestigazioni cominciate, & non venute a compimento. oue di rinecontro, il biasimare le inpenzioni altrui, non corrigendole: ma calunniandole appo coloro, che nõ ne hanno conoscenza: è opera di ignoranza maligna: che non distinguendo li vizi & virtù poste in confino, intende che sia in altrettanta stima il buono, lo solo, ben fatto: quanto il riprocare le cose mal fatte: & tutta via l'vno è errore & inerzia: l'altro è scienza & arte. Viene per ciò tal fetta di huomini facilmente ridarguita, primo dalla leggerezza nel dar giudizio dell'opere, de quali non ha notizia; secondo dalla abbondanza degli argomenti fumministrati dalle esperienze, de quali l'arte abonda terzo dalla forza della Sapienza, da chi l'arte piglia vigore. Et hauendosi generalmente, che l'arte sia nello essente; & ciò perche l'essente haue idea, nella qual l'arte ha mira. & che del non essente non sia arte: perche non haue idea; vengono li nomi in significazion delle idee per intuito di natura, & per imposizione degli huomini: ma non è alcuna idea dipendente dal nome, & che sia per imposizione, essendo tutte in se stesse, & indipendenti. Si conchiude adunque, che l'asserzioni che non rispondono alle inuestigazioni dell'arte, siano del tutto vane: & non habbiano significazion di sostanza, & di effetto.

DE' NOMI, & DELLA SIGNIFICAZIONE

De' nomi, & della significazione, si dice in questo libro, che i nomi sono segni, e che la significazione è l'idea che il nome rappresenta. Si tratta della differenza tra i nomi proprii e i nomi comuni, e della loro funzione nella comunicazione. Si discute anche sulla natura delle idee e sulla loro relazione con i nomi. Il testo è diviso in capitoli e paragrafi, con un linguaggio filosofico e preciso.

DELL' ENCYCLOPEDIA PYTHAGOREA.



All'Almo Collegio Salernitano.



LA Encyclopedìa, Dottrina antichissima, fu appò li sapienti di quella età, in somma riuerenzà: come Madre delle Virtù humane, & Maestra amministratrice delle scienze tutte, & arti: che pigliando origine, dalli suoi vniuersal principij, & riceuendo dalli istessi continuo alimento: nutrite, ne vengono nelle lor moli. Hauendola adunque per la possanza della sua virtù, in estimazione di gran thesoro: non pareà lor consentaneo, che douesse farsi commune al volgo seguace delli falsi allettamenti de sensi: & alieno dalli studij della ragione, & del giusto. Questo per gran parte, è stato in causa, che nelle succedenti turbolenze de secoli, venisse detta dottrina nella obliuione de gli huomini, con molta peggioranza della condizion còmunè. Hora essendosi per occasione delle inuentioni di diuersi ingegni eminenti della nostra età, scouerti alcuni suoi vestigij: si è conse-

A guito

Alla fine, con l'indifferenza de' studij applicati
rintracciarla, che venisse recuperata. Nella qual
fatiga noi tra gli altri siamo intervenuti. Quel che
al presente si tratta, è di esponerla al publico giudi-
zio delle schole tutte: à fin che strettamente esami-
nata, venga riconosciuta per quale ella è. & perche
institte in due prime intenzioni, che sono il consen-
so delle scienze nella comunità de' suoi principij
ideali, & l'evento de' gli effetti rispondenti alli prin-
cipij: stimandosi da professori di questa dottrina,
vane le potestà ideali, che non hanno necessità nel-
la consequenza de' gli effetti: & impossibili gli effetti,
non dipendenti dalle potestà ideali. Si espone per-
ciò alle proue di ragione, & di esperimento: & del
perpetuo consenso dell'vna con l'altra parte; il che
non succedendo, s'intende secondo li detti professo-
ri, che vi sia mancamento della perfezione che
deuono hauer le vere dottrine. Et viene nel primo
uscir suo in luce, esposta al giudizio dell'Almo Col-
legio Salernitano, per le giuste ragioni di prece-
denza che le conuengono; pigliate dalla vicinanza,
& dalla antichità. essendo questa dottrina insorta
anticamente in questa parte vltima d'Italia; nella
qual le vostre schole, hanno hauuto lungo, & anti-
co splendore: & hora rinouellandosi nell'istessa
sottoposizion di Cielo: Et per che questa dottrina,
procedendo da principij minimi di mole, nel suo
progresso, si estende nell'immenso: ci hà parlo di
pro-

proponerla in sommità de capi & distinzione de
classi: à fin che sia in arbitrio pronto di eliggere
la parte nella qual s'intenda parlare, essamina
Viuete felici. nell'anno della salute 1686. Il dì 29
di Settembre.

T R A T T A T I

Nell'Encyclopedià Pythagorea.

- Della facoltà lineale.
- Della dritta, & circolare.
- Delle diuerse spezie di curve razionali; & loro potestà.
- Della generazione delle diuerse spezie di superficie.
- Della terminazion corporea.
- Della facoltà numerale.
- Del commensurato, & incommensurato.
- Della numerazion numerata, & della numerazion
rilata.
- Del positiuo & toltiuo.
- Della inuestigazion quanta.
- Della approssimazion numerale.
- Della misurazione.
- Delle operazioni numerali.

A 2

I I.

- Della natura, & dell'arte.
 Delle potestà de principij.
 Delle conseguenze dall'vnità sussistente: & della direzione all'vnità finale.
 Delle offeruazioni celesti.
 Della struttura celeste.
 Della dimensïon celeste:
 Dell'immenso, & d'eminso: & effetti, che da detta differenza, auuengono nelle apparenze celesti.
 Della descrizione della superficie dell'orbe terrestre.
 Della razional trasportazione della descrizzion terrestre, in piano: accomodata alle direzzioni piaggiali de venti, & all'vso de Nauiganti.
 Del consenso de corpi celesti con gli elementi nostrati: & con le vite di piante, & animali, che in detti elementi viuono.
 Delli mouimenti naturali dell'acque, & accidenti diuersi delle Maree.
 Della sede del fuoco, & della generazion de metalli.
 Degli accidenti sotterranei & sublimi delli tre corpi elementari: terra, acqua, & aria, nelli mouimenti estranei ad essi auuegnenti: nelle apparenze figurali; & nella concreazione di diuerse sustanze.

I I I

Del primo & vniuersal senso corporeo; & delli sensi par-

- particolari nel geno piantale, & animale.
- Del principio vegetale, & femminile.
- Delle comunità, & differenze, nelle vite de corpi minerali, piantali, & animali.
- Delle diuerse ragioni, & spezie de concetti.
- Del concetto spontaneo, & dell'elemento primo concettiuo nella creazion de gli animali.
- Delli geni animali conreati per cura delle virtù madri piantali.
- Delle sedi principali delle virtù retrici de corpi, & del consenso di esse tutte in vno.
- Communicanza delle vene nel cote: & delli polsi venali.
- Della articolazione animale & piantale: & somiglianza di ragione conseruata gradatamēte nella mutation delli geni.
- Delli sensi organici: & corpi che con detti sensi viuono.
- Della conseruazione: & della perdizon di sustanza, & ristoro.
- Del seme: concetto: vita: sanità: morbo & morte.

I I I I.

- Della scienza Vulcania, & effetti dipendenti dalla alternazione del caldo & del freddo.
- Chemia, & suo beneficio ne gli ornamenti, & nell'vso de maneggi publici.
- Del principio aqueo; & sua condizion ricettiuo delle

ter-

terminazioni, & impressioni formali.

Delle estremità saligna, & sulfurea; & della lor rispondenza alle due virtù estreme terminatrici, centrale & circonferenziale.

Delle qualità emergenti dalli progressi mutui delle due estremità, reciprocanti nello intrinsecarsi & nello estrinsecarsi.

Della maturità, & immaturità: & del perfetto, & imperfetto procedenti dalla circolazione delle due estremità, & lor concorso nell'unità di sostanza.

Della estrinsecazione, & intrinsecazione del principio igneo.

Dell'acerbo, agre, acido, dolce, amaro, insipido, & lor determinazioni.

Delle qualità sepolte nell'interno, & delle poste nello esterno della sostanza: & loro operazioni nelli corpi a quali sono applicate le sostanze.

Del cibo, medicina, & veleno.

Della circolazion fissante: herenza del proprio, & rifiuto dell'estraneo: & dell'alieno residente, & alieno volatile.

Del communicatiuo; & della liberalità stante nel principio essente.

Del ritentiuo, & dell'avarizia stante nel principio sussistente.

Del tepido, & della rilassazione.

Della penetrazione dell'estrinsecato, scioglimento di sostanza, & calcinazione.

Del-

Dello spoglio esterno & interno. . . I 7

Della essaltazione del separato dalla corporeità intrinsecata.

Del trasparente, & dell'opaco.

Della vnizion di sostanza, & della vitrificazione.

Delle due parti di sostanza nelli corpi generati, che sono la Ethereità concerta, & la terresteità concerta.

Della sottigliezza etherea, & della grossezza terrestre, & della riportazion della sussistenza, in verso l'essenza ideale.

Della moltiplicazion della virtù alteratrice, & informatrice, auuegnente nella vnizion de principij, separati dal terrestre intrinsecato,

Della tintura; & sua penetrazione, & herenza: & della perfezione.

V.

Dell'itre geni di essere, distinti nell'essente, sussistente, & apparente.

Della generazione de colori, & quel che in se fianq; & inche sia diuersa l'vna spezie dell'altra.

Della creazion delle forme.

Della necessità numerale nella creazione delle cose, & nel loro essere.

Dell'vnità Harmonica.

Delli perijodi vitali.

VI.

V I .

- Della vnità, stante nell'equale, nel proportionale, & nel reciproco .
 Del giusto, & della costituzion ciuile .
 Della pastura ; cultura : arti : milizia : & mercatura .
 Dell'inganno, & parti .
 Delli leggi: & dello espediente .
 Delle virtù morali .
 Della contrattazion ciuile .
 Delle radici occulte degli acquisti, & perdizioni .
 Del possesso delle sustanze: & della contemplazione .
 Del priuato, & publico, & delle virtù Heroiche .

V I I .

- Della facoltà razionale .
 Della significazion nominale .
 Della necessità, & contingenza .
 Del necessario di precedenza: & necessario di conseguenza .
 Delle argomentazioni dirette dal necessario: & delle argomentazioni dalla supposizione del possibile .
 Delle inuentioni scienziali .
 Delli poemi, & composizioni numerate del parlare: & loro applicazioni nelle vtilità humane .
 Della persuasione .
 Dello scritto, & suoni vocali .

V I I I .

VIII.

- Della facoltà Architettonica.
- Delle due parti necessarie, nel metter l'opere in effetto di sussistenza: che sono la intelligenza ideale, & l'uso trito dell'esercizio.
- Dello eligibile ne gli edificij pubblici, & priuati.
- Della fundazione di edificij nel secco, & nell'acque: & della ragion de porti.
- Dell'equipondio, pressura, & nuoto.
- Delle opere nauali.
- Della velificazione, & remigazione.
- Del mouimento spontaneo: & dell'apparente spontaneo.

IX.

- Delle ordinanze militari.
- Della castrametazione.
- Della fortificazione de siti.
- Delle machine militari.
- Delle significazioni militari.
- Del componimento; & separazione delle parti delle battaglie: & loro mouimenti.
- Delle diuerse potestà di trincee, & ripari.
- Delli ponti, & transiti.
- Delle potestà delle diuerse spezie di arme.
- Delle virtù militari: & dell'affuefazione.
- Delle esplorazioni: excubie: & auuisi.

B

Del:

10.
Delle potestà diuerse del fuoco secondo le materie à quali si applica: & delli diuersi suoi effetti nell'aperto, & nel chiuso.

Della multiplicazion della forza per leue, rote, taglie, & viti, & altre ragioni machinali.

Delli diuersi machinamenti artificiali.

X.

Della scienza visua.

Delle cause delle inflessioni, & infrazzioni de raggi visui.

Dell'ispecillo celeste: & suo beneficio nelle osservazioni de corpi celesti.

Dell'intensione, & remissione del calore, secondo le posizioni de raggi riflessi, & infratti: & del fuoco generato per detta via.

Della scienza musica.

Della composizion naturale de gli organi, visiuo & vditiuo.

Delle diuerse spezie di rappresentazion figurale, & loro potestà.

Delle descrizioni vestigiali.

Delle diuerse spezie di descrizioni rappresentative del sublime.

Della trasportazione de circoli celesti in piano.

Delle proiezioni ombrali: & distinguer per detta via, le parti del tempo annuo, mestruo, & diurno.

XI.

Dell'essente, & vno.

Dell'emanazione dall'vno essere nelli due geni di essere: che sono l'ideale, & il sussistente.

Delle sussistenze prime incorporee: & della sussistenza corporea.

Che la emanazione dall'vno essente, finisca nella corporeità prima ritentrica delle impressioni, & affetti: & del principio di mouimento nella corporeità prima.

Habitudine del vacuo alla ricezione della estensione corporea, & habitudine dell'euo alla ricezione dell'estensione vitale: & del luoco & tempo, che cosa siano.

Che la virtù infinita sia dell'essenza indiuisa: & che il ricettiuo infinitamente, sia dell'estensione.

Dell'vnità, & alterità: & loro dipendenze, di masculino, & feminino: stato, & mutazione: perfetto, & imperfetto: sufficienza, & indigenza: pieno, & vacuo.

Del natural mancamento delli corpi sussistenti: & del lor mouimento dal senso d' indigenza.

Delli due momenti delle parti, delle sfere prime di natura: l'vn detto centrale, & l'altro assiale.

Che il centro sia principio della consistenza sferica: & che nel principio corporeo della sfera, sia la sede principale della sua natural virtù mouente.

22
Delli due mouimenti proprij delle sfere di natura: l'vno di riuoluzione, l'altro di circuizione: & dell'occasione dell'vno, ò l'altro mouimento.

Che nel mouimento del tutto, consentano di necessità le sue parti tutte: & che in detto mouimento non mutino posizione tra di se le parti.

Dell'essamina pigliata dall'vnità & altegità de mouimenti: se'l mouimento della esteriorità apparente, auuenga per mutazione di luoco fatta dal visiuo, stando il veduto: ò per mutazion di luoco fatta dal veduto stando il visiuo: ò per mutazioni di ambi.

Che il sensitiuo stante nel tutto di natura, non senta il mouimento del tutto.

Mouimenti naturali, che sono dalla sustanza de corpi: & mouimenti procedenti dalla virtù organica.

Delli mouimenti organici manifesti nelle piante.

X I I.

Della virtù fattiua imaginale dell'anima: & della contemplazione fatta nelle imagini.

Che le essenze siano apprese dall'anima per intelletto: le sussistenze apprese per imagine fatta dall'istessa anima: & l'apparenze apprese per senso.

Della mezanità del geno imaginale, tra l'ideale, & sensibile: & della sua virtù nella facoltà dimostratiua,

Della comunicanza delle idee essenti, con la sussistenza corporea ricettric e.

Del

- Del vero ; del falso , & dell'opinione : & che la scienza
sia propria del geno ideale .
- Dell'vnità indiuisa ; & dell'vnità numerale .
- Della mezanità dell'vno , tra il recesso dell'indiuiso , &
il recesso dell'estensione infinita .
- Dell'vnità centrale ; & vnità di contatto : & delle loro
potestà nelle determinazioni geometriche .
- Della rispondenza del progresso di eccesso , & del pro-
gresso di proporzione , nel circolo & dritta che si
toccano .
- Della potenza , & impotenza : vnipotenza , & diuersi-
potenza : quantapotenza , & omnipotenza .
- Del consenso delle scienze tutte nella vnità della Ency-
clopedia .
- Dell'eminenza de principij dell'Encyclopedia Pytha-
gorica .



DI M. VITRUVIO

Nel Libro primo dell'Architettura, Cap. I.

Afferzione circa le potestà
dell'Encyclopedia.

AT fortasse mirum videbitur imperitis hominibus, posse naturam tantum numerum doctrinarum perdiscere, & memoria continere. Cum autem animaduerterint omnes disciplinas inter se coniunctionem rerum, & communicationem habere: fieri posse credent. Encyclios enim disciplina uti corpus unum ex his membris est composita.



DI

15

DI IAMBLICO CHALCIDIO,

Nella vita di Pythagora.



Pythagora fu figlio di Nemarcho Samio. Nacque in Sidone di Soria, oue tenea Nemarcho il maneggio delli suoi beni. Essendo adunque il padre ritornato in Samo: diede il figlio garzoncello, alli migliori maestri, che iui erano, ad instruire nelle virtù. Ma il Gionane venuto nell'età di anni diciotto; perche antiueale insorgere in Samo la tyrannide di Polycrate: & l'impedimenti che l'harebbono diuertito dal suo proposito: si partì indi secretamente, accompagnato da Creophylo nipote del Creophylo, che fu familiare di Homero. & per far progresso nelle dottrine: se ne andò à Pherecyda, Anaximandro Physico, & Thale Mileto; con quali trattò. Dopo di ciò, essendo ammonito da Thale che passasse in Aegypto, oue harrebbe appreso la dottrina delli sacerdoti del paese: nauigò in Aegypto. & quini dimorando per anni ventidue, fece gran profitto nelle lor scienze, & segnalatamente nella Geometria & nella Astronomia. In questo incedè, che nelle corriere delli soldati di Cambyse, fusse fatto cattiuo, & portato in Babilone, oue egli pigliando pratica con li sapienti del paese chiamati Magi, fece progresso più in oltre; sublimandosi nella scienza Numerale, & nella scienza Musica, & nell'intelligenza delli Mysterij sacri. Essendo dunque quini dimorato, per altri anni dodeci; & venuto nell'età già di anni cinquantasec: se ne ritornò in Samo sua patria; oue hauendo comunicato à compatrioti parte di dette dottrine peregrine: dopò di alquanto tempo, le parue spediante di passare nell'isola di Delo à riconoscer l'Oracolo, che iui era: & in Creta & in Sparta, à riconoscer le leggi sotto le quali viuean detti popoli. ritornato indi in Samo, fabricò entro l'habitation della Città, l'Hemicyclio, edificio nel quale hauesse da trattarsi del publico, & della amministrazione del giusto: & fuori fabricò l'Antro schola dedicata alli studij della Filosofia: oue egli ritirato, compulò il trattato delle Circuizioni celesti, appoggiandosi

giandosi nelle dimostrazioni Geometriche, & Numerali. Finalmente, & per cùitare le molte molestie delle legazioni, nelle quali veniva occupato da compatrioti: & per che intendea di estendere in beneficio còmun del geno humano, le dottrine cò lùga fatica acquistate: & instruir gli huomini secòdo le loro habilita, nelle diuerse parti della sua Encyclopedià: esse di venire in Italia. & aprendo le schole nelle parti basse dell'Italia, concorrendoui la frequenza di ascoltatori: seguì, che ne inforgesse gran numero di huomini eccellissimi in diuerse professioni: & la commun felicità del paese. sendo che stando anzi del suo aduentò, il publico in diuerse oppressioni; si liberarono le Città in virtù delle sue bone istruzioni da detti mali: & si puosero in ottima administratione di gouerno.

& con ciò il paese, che auanti era di nome oscuro, ne diuenne famoso: & fu

chiamato la
Gran Grecia.



Imprimatur.

Alexander Boschius Vicarius Generalis.

M. Cornelius Tiroboscus Prædicatorum-Ordinis
Curia Theologus vidit.





